

Svalutata lira verde. La Commissione europea ha deciso di rivedere alcuni tassi di cambio per il calcolo dei prezzi agricoli in conseguenza alle avverse mutazioni di valore di alcune monete. La lira verde è stata così svalutata dello 0,51. L'Ecu verde vale ora 2.395,55 lire.

Fidomestic cresce. Sono risultati in crescita nel '94 attività e utile della Fidomestic, la finanziaria che opera nel credito al consumo. L'esercizio '94 ha chiuso infatti con 1.225,4 miliardi di finanziamenti erogati (+29,1 sul '93) a fronte di più di 82 mila operazioni (+34,6%) mentre l'utile netto sarà largamente superiore a quello dell'anno prima che era stato di 6,6 miliardi. Il giro d'affari è

suddiviso per il 36,4 in finanziamenti per arredo, mentre la fiduciaristica, il 33,3 riguarda la Carta Aura, il 19,8 veicoli e il 10,5 prestiti personali. Quanto agli impieghi globali in essere, ammontano a 1,27 miliardi (+23,5) a fronte di 679 mila clienti.

Fondi Ambroveneto. La Centrale Fondi (gruppo Ambroveneto) ha lanciato sul mercato altri due fondi azionari ad accumulazione. Si tratta di "Centrale G7 Blue Chips" e "Centrale Emerging Asia", specializzati rispettivamente nei titoli guida delle Borse valori dei sette maggiori Paesi industrializzati e nei mercati azionari emergenti dei Paesi dell'Estremo Oriente (escluso il Giappone).

# ISalvaDenaro

## FISCO

### «Operazione 730» al via. Le domande entro domani

NOSTRO SERVIZIO

Si fa per parte l'operazione 730. Intro oggi infatti i lavoratori dipendenti e pensionati che hanno deciso di presentare la dichiarazione dei redditi con il modello 730 avvalendosi dell'assistenza del proprio datore di lavoro o dell'ente pensionistico devono presentare l'apposita richiesta di assistenza. La richiesta deve essere effettuata compilando il modello 730-6 (disponibile presso i datore di lavoro o le sedi degli enti pensionistici) o trasmettendo i dati necessari su un foglio in carta libera e presentandolo al proprio datore di lavoro o ente pensionistico.

### Come si fa domanda

La richiesta non presenta particolari difficoltà sul modello debbono essere indicati i dati di riferimento firmato, bisogna indicare il proprio nome, cognome, codice fiscale, inoltre sulla parte inferiore della richiesta da trattenerne come una fotocopia dovranno risultare la data di presentazione e la firma di chi la riceve.

Anche i lavoratori che chiedono l'assistenza fiscale direttamente ad un (ad) (Centro assistenza fiscale) e bene i comuni, chiedono il proprio datore di lavoro i dipendenti statali e i pensionati non si sono chiesti quest'ultima comunicazione.

Sono obbligati ad accettare il modello 730 i datore di lavoro che hanno più di 100 dipendenti. Gli altri datore di lavoro sono liberi di accettarlo o no. In ogni caso i dipendenti che non possono ottenere l'assistenza dal datore di lavoro (perché questo ha meno di 100 dipendenti) possono ricevere rivolgendosi ad uno qualunque dei centri di assistenza fiscale attivati dai sindacati o dalle organizzazioni di categoria.

### Requisiti necessari

Possono presentare il modello 730 al posto del 740 - tutti i lavoratori dipendenti e i pensionati che percepiscono il loro reddito naturalmente dallo stipendio o alla pensione, redditi derivanti da collaborazioni coordinata e continuativa da lavoro autonomo occasionale da redditi d'autore da terreni e fabbricati e di capitali limitatamente agli utili da partecipazioni in società soggette ad Irgp (dividendi). Il 730 può essere utilizzato anche dai dipendenti e pensionati che hanno sostenuto oneri che danno diritto a deduzioni o detrazioni di imposta. Anche i soci di cooperative di produzione e lavoro di servizi agricole e piccole pesca possono avvalersi delle opportunità offerte dalle presentazioni della dichiarazione dei redditi tramite il 730.

### Vantaggi

Presentare la dichiarazione dei redditi con il modello 730 tramite il datore di lavoro o gli enti pensionistici comporta infatti numerosi vantaggi.

Il modello 730 è più facile da compilare del 740 in quanto non richiede l'esecuzione di calcoli. Il contribuente ottiene il rimborso dei redditi direttamente sulla busta paga e sulla pensione del mese di giugno. In caso di busta paga di fine mese, la prima parte della busta paga è conteggiata per il 1995, quest'altra parte direttamente imputata nelle successive buste di giugno sullo stipendio o sulla pensione, evitato così l'assillato delle code alla postambanca.

## INVESTIMENTI. Bot, materie prime, fondi di investimento, azioni: ecco su cosa puntare

# Cosa compro? Risparmiatori senza bussola

RENZO STEFANELLI

ROMA. C'è chi ha investito nel Fondo del Pacifico e chi si è informato sulla possibilità di fare una puntata sulle materie prime, un pericoloso disorientamento è stato diffuso fra i risparmiatori dalla caduta delle quotazioni internazionali del debito pubblico italiano. Da sei mesi gli investitori esteri si fanno rimborsare alla scadenza e non comprano titoli del Tesoro. In otto mesi la situazione si è rovesciata: mentre durante il Governo Ciampi le emissioni di Bot erano inferiori alle scadenze determinando la discesa dei tassi, sotto Berlusconi si è tornati ad ingenti emissioni a 3,6-12 mesi. La situazione non è precipitata soltanto perché una continua discesa delle quotazioni in Borsa ha spostato ancora di più gli investimenti nelle imprese, al Bot, Loro e al risparmio, ma per una questione di opportunità: se non intervenisse prima una correzione che era necessaria già nel luglio scorso. Le fonti di informazione non hanno però parlato della correzione in vista ma del pericolo di qualche elemento di panico che sono cominciati a serpeggiare fra i risparmiatori.

Una seconda mossa mattiana è tempo e l'offerta di nuovi strumenti ai risparmiatori, per chi possono si è moltiplicati le azioni che lo Stato vende che temere a investire nel mercato interno. La modifica del package sui fondi pensione e la liquidazione totale dei fondi di cui il quadro di riferimento è di un piano di risparmio e insieme la possibilità per i lavoratori di intervenire come partecipanti effettivi nelle imprese privatizzate, il risparmio e una serie di altre cose da fare.

Un esempio: in questi giorni la Toscana si è aggiunta alle cinque regioni (Piemonte, Emilia, Puglia, Sicilia, Sardegna) che vogliono riattivare un mercato finanziario regionale con maggiori possibilità di accesso per tutti i piccoli investitori. Si prevede la legge sulla Sim (1991) e dal centro sono venuti sinora solo ostacoli. La trasformazione di Bot in titoli a più lunga scadenza sarà affidata sicuramente a incertezze allungare i tempi del debito pubblico ha un costo ma conviene pagarlo. Una parte degli investimenti pubblici sarà fatto con l'emissione di obbligazioni da parte di società private. In questo quadro la ripresa degli investimenti in Borsa è alla portata di pochi semplici provvedimenti. Il clima non è sfavorevole perché proprio il disordine monetario di queste settimane suggerisce a tutti un ritorno verso gli impieghi nell'economia reale. I profitti non saranno dietro l'angolo si tratta però di adeguare le strategie al mu-

to della realtà. Se è vero che il Tesoro ha cercato di risparmiare spingendo il mercato al rialzo in un senso contrario. La notizia che un fondo opzionale degli Stati Uniti acquisti il 3,5 nella Olivetti può essere frutto di vedute particolari, gli strumenti a tre anni nei tre settori del debito della Borsa italiana restano e usciranno al dominio delle famiglie che complice le banche accorrono per se i profitti. Ma proprio per questo la privatizzazione può avere una forza innovativa determinante creando un tipo di impresa in cui la massa degli azionisti abbia un qualche interesse per gli amministratori.

La privatizzazione di Bot in titoli a più lunga scadenza sarà affidata sicuramente a incertezze allungare i tempi del debito pubblico ha un costo ma conviene pagarlo. Una parte degli investimenti pubblici sarà fatto con l'emissione di obbligazioni da parte di società private. In questo quadro la ripresa degli investimenti in Borsa è alla portata di pochi semplici provvedimenti. Il clima non è sfavorevole perché proprio il disordine monetario di queste settimane suggerisce a tutti un ritorno verso gli impieghi nell'economia reale. I profitti non saranno dietro l'angolo si tratta però di adeguare le strategie al mu-

to della realtà. Se è vero che il Tesoro ha cercato di risparmiare spingendo il mercato al rialzo in un senso contrario. La notizia che un fondo opzionale degli Stati Uniti acquisti il 3,5 nella Olivetti può essere frutto di vedute particolari, gli strumenti a tre anni nei tre settori del debito della Borsa italiana restano e usciranno al dominio delle famiglie che complice le banche accorrono per se i profitti. Ma proprio per questo la privatizzazione può avere una forza innovativa determinante creando un tipo di impresa in cui la massa degli azionisti abbia un qualche interesse per gli amministratori.

La privatizzazione di Bot in titoli a più lunga scadenza sarà affidata sicuramente a incertezze allungare i tempi del debito pubblico ha un costo ma conviene pagarlo. Una parte degli investimenti pubblici sarà fatto con l'emissione di obbligazioni da parte di società private. In questo quadro la ripresa degli investimenti in Borsa è alla portata di pochi semplici provvedimenti. Il clima non è sfavorevole perché proprio il disordine monetario di queste settimane suggerisce a tutti un ritorno verso gli impieghi nell'economia reale. I profitti non saranno dietro l'angolo si tratta però di adeguare le strategie al mu-

to della realtà. Se è vero che il Tesoro ha cercato di risparmiare spingendo il mercato al rialzo in un senso contrario. La notizia che un fondo opzionale degli Stati Uniti acquisti il 3,5 nella Olivetti può essere frutto di vedute particolari, gli strumenti a tre anni nei tre settori del debito della Borsa italiana restano e usciranno al dominio delle famiglie che complice le banche accorrono per se i profitti. Ma proprio per questo la privatizzazione può avere una forza innovativa determinante creando un tipo di impresa in cui la massa degli azionisti abbia un qualche interesse per gli amministratori.

to della realtà. Se è vero che il Tesoro ha cercato di risparmiare spingendo il mercato al rialzo in un senso contrario. La notizia che un fondo opzionale degli Stati Uniti acquisti il 3,5 nella Olivetti può essere frutto di vedute particolari, gli strumenti a tre anni nei tre settori del debito della Borsa italiana restano e usciranno al dominio delle famiglie che complice le banche accorrono per se i profitti. Ma proprio per questo la privatizzazione può avere una forza innovativa determinante creando un tipo di impresa in cui la massa degli azionisti abbia un qualche interesse per gli amministratori.

to della realtà. Se è vero che il Tesoro ha cercato di risparmiare spingendo il mercato al rialzo in un senso contrario. La notizia che un fondo opzionale degli Stati Uniti acquisti il 3,5 nella Olivetti può essere frutto di vedute particolari, gli strumenti a tre anni nei tre settori del debito della Borsa italiana restano e usciranno al dominio delle famiglie che complice le banche accorrono per se i profitti. Ma proprio per questo la privatizzazione può avere una forza innovativa determinante creando un tipo di impresa in cui la massa degli azionisti abbia un qualche interesse per gli amministratori.

to della realtà. Se è vero che il Tesoro ha cercato di risparmiare spingendo il mercato al rialzo in un senso contrario. La notizia che un fondo opzionale degli Stati Uniti acquisti il 3,5 nella Olivetti può essere frutto di vedute particolari, gli strumenti a tre anni nei tre settori del debito della Borsa italiana restano e usciranno al dominio delle famiglie che complice le banche accorrono per se i profitti. Ma proprio per questo la privatizzazione può avere una forza innovativa determinante creando un tipo di impresa in cui la massa degli azionisti abbia un qualche interesse per gli amministratori.

to della realtà. Se è vero che il Tesoro ha cercato di risparmiare spingendo il mercato al rialzo in un senso contrario. La notizia che un fondo opzionale degli Stati Uniti acquisti il 3,5 nella Olivetti può essere frutto di vedute particolari, gli strumenti a tre anni nei tre settori del debito della Borsa italiana restano e usciranno al dominio delle famiglie che complice le banche accorrono per se i profitti. Ma proprio per questo la privatizzazione può avere una forza innovativa determinante creando un tipo di impresa in cui la massa degli azionisti abbia un qualche interesse per gli amministratori.

to della realtà. Se è vero che il Tesoro ha cercato di risparmiare spingendo il mercato al rialzo in un senso contrario. La notizia che un fondo opzionale degli Stati Uniti acquisti il 3,5 nella Olivetti può essere frutto di vedute particolari, gli strumenti a tre anni nei tre settori del debito della Borsa italiana restano e usciranno al dominio delle famiglie che complice le banche accorrono per se i profitti. Ma proprio per questo la privatizzazione può avere una forza innovativa determinante creando un tipo di impresa in cui la massa degli azionisti abbia un qualche interesse per gli amministratori.

## I TITOLI CHE SCADONO NEL '95

Nel 1995 scadono titoli di Stato per circa 900 mila miliardi, quasi la metà dell'intero debito pubblico italiano.

Mese	Bot	Cct	Btp	Cto	Cte-Bte	Totale
Gennaio	62.500	6.000		1.072	1.005	70.577
Febbraio	62.250	6.000		132		68.382
Marzo	60.500	26.740		620	1.020	88.997
Aprile	57.000	2.247		293		59.540
Maggio	54.000	20.000		610	3.439	78.049
Giugno	53.000	6.000		4.100		63.100
Luglio	56.750	14.847		1.091		73.288
Agosto	57.000	3.250		604		60.934
Settembre	62.000	15.838		1.415	4.013	83.366
Ottobre	63.000	18.891	12.000	400	1.474	95.458
Novembre	58.500	13.800		604		73.104
Dicembre	56.500	10.700		620		68.120
Totale	703.500	147.231	12.000	13.142	13.519	889.492

Le cifre sono in miliardi di lire. L'ammontare del Bot in scadenza è calcolato considerando come rinnovati tutti i trimestrali e semestrali scaduti durante l'anno.

## L'OPINIONE

### Blocco delle pensioni Autonomi discriminati

GIUSEPPE BORTOLUSSI

Il nuovo blocco delle pensioni mi sembra tanto anticostituzionale, quanto a parità di requisiti si favorisca o no i lavoratori dipendenti e si penalizza gli artigiani, i lavoratori autonomi. È un ricorso per antico istituzionalità per questa diversità di trattamento sembra allo stato attuale l'unica strada perseguibile. Il dato emerge dall'ultima Finanziaria e da una circolare esplicativa dell'Inps e sebbene la materia sia ancora confusa, appare chiara l'ultima discriminazione nei confronti degli artigiani, mentre i lavoratori dipendenti potranno andare in pensione per i lavoratori autonomi già entrati nel blocco Amato scattierà un altro blocco pensionistico. Ma procediamo con ordine.

Primo i lavoratori dipendenti che al 31.12.93 hanno maturato 35 anni di contribuzione possono andare in pensione dal 1.95. I lavoratori autonomi sono esclusi da questo beneficio (oltrattutto onorato visto che è stato fissato un tetto di 500 miliardi per il '95).

Secondo, sempre a riguardo della pensione di anzianità la Finanziaria esclude dal blocco quei lavoratori dipendenti che entro il 30.9.94 avevano cessato di lavorare o che entro il 28.9.94 avevano presentato il preavviso per la risoluzione del rapporto di lavoro. Qualcuno allora può spiegare perché lo stesso trattamento non è stato esteso anche agli artigiani, i lavoratori autonomi che hanno cessato l'attività?

Terzo, gli artigiani che potranno usufruire della pensione sono quelli che al 28.9.94 avevano maturato 40 anni di contribuzione ma questo trattamento riguarda tutti autonomi e dipendenti. Così come è uguale il criterio per la contribuzione volontaria. Qualcuno allora dovrebbe spiegare perché solo da una parte, e cioè la contribuzione volontaria gli artigiani hanno lo stesso trattamento dei lavoratori dipendenti?

Quarto, per gli artigiani ed è questa l'amara conclusione è scattato il doppio blocco delle pensioni: prima quello deciso da Amato, ora questo della Finanziaria '95, chi doveva andare in pensione nel '93 e non aveva compiuto 57 anni se uomo o 52 se donna, si è visto slittare al novembre '94 quando è subentrato il nuovo blocco. Un doppio blocco che per i lavoratori dipendenti è stato evitato per gli autonomi no. È il rischio neanche tanto infondato che agli artigiani vengano aumentate le aliquote, se la nuova riforma prevista entro il prossimo giugno non verrà fatta è probabile infatti che non si tocchi, ma le pensioni di anzianità, ma che si aumenti la contribuzione. E non vorremmo che ancora una volta si toccassero nonostante le questioni in attivo le aliquote degli artigiani che verrebbero così a pagare le pensioni degli altri.

Segretario dell'Associazione Artigiani Mestre Cna

## Banche: continua la stagione d'oro In tre anni aperti 6mila sportelli

Sempre più sportelli bancari nelle piazze italiane: anche per il 1994 il numero delle dipendenze bancarie è salito ancora, raggiungendo i 21.848 sportelli al 30 giugno 1994. Un bel balzo in avanti rispetto al 30 giugno 1990, tre mesi dopo la liberalizzazione, quando gli sportelli bancari aperti nel nostro paese erano complessivamente pari a 15.496. L'incremento di 6.352 sportelli, corrisponde al 41% e non vede particolari differenze tra le regioni del nord e quelle del sud: secondo i dati della Banca d'Italia, infatti, la percentuale di crescita è pari al 42,3 nelle regioni del nord, al 36,7% in quelle del centro ed al 41% nelle regioni meridionali. Differente invece, tra nord e sud, il rapporto tra numero degli sportelli e popolazione: se la media del nostro paese si attesta a 3,85 sportelli ogni 10 mila abitanti, al centro nord sono operativi 4,58 sportelli per 10 mila abitanti contro 2,55 sportelli operativi al sud. Nel quadriennio 1990-1993 sono stati aperti 6 mila sportelli, con un incremento di quasi il 40% dai 15.320 sportelli operativi al gennaio '90 ai 21.265 sportelli di dicembre '93. In sensibile aumento la quota di sportelli detenuti dagli istituti più grandi: le aziende che contano più di 100 dipendenti nel nostro paese detenevano il 45,5% degli sportelli nel 1990, mentre nel 1993 la quota è salita al 61,6%. E complessivamente ben 404 comuni che prima non disponevano di una banca ora vantano uno sportello di un istituto di credito. E la maggior parte di essi è localizzata nelle regioni del nord.

## Esplose il mutuo in Ecu, e adesso chi paga?

La svalutazione della lira facendo salire l'Ecu a 2.000 lire ha portato a livelli insopportabili i piani di rimborso dei mutui in Ecu. Il loro costo aveva già fatto un balzo con la svalutazione del 1992. Un mutuo fatto tre anni fa ha visto aumentare il valore in capitale del 10% all'anno. Un «comitato di difesa» avrebbe raccolto già novemila adesioni ed ha chiesto l'intervento del Tesoro ma si dice pronto anche a non meglio precisate azioni legali.

L'uso dell'Ecu come una moneta ha occultato agli occhi del pubblico persino l'origine del nome Ecu (l'acronimo di Unità di Conto Europeo) in inglese. Una moneta che non esiste, sulla carta di un indice composto di 12 punti di 12 monete, il cui valore è cambiato ogni giorno con la quotazione della lira rispetto alle altre valute. Le lire per pagare, il costo del mutuo dunque cambiano ogni giorno. Così come si fa un mutuo in Ecu si poteva fare in una valuta stabile come il franco svizzero.

Le persone che hanno sottoscritto il mutuo in Ecu sono state avvertite del rischio e avevano qualche possibilità di proteggerlo. Chi ha contratto mutui internazionali e talora preoccupato di questo rischio che di solito si rassicurava acquistando una valuta estera per la stessa scadenza, il che di fatto ammontava a un costo più di quello di una ipotetica svalutazione del cambio.

Il costo del mutuo, specialmente quando finanzia la casa e però prima di acquistarsi una casa, il credito non è una operazione finanziaria, quindi una scelta di investimento. E non esiste, sulla carta di un indice composto di 12 punti di 12 monete, il cui valore è cambiato ogni giorno con la quotazione della lira rispetto alle altre valute. Le lire per pagare, il costo del mutuo dunque cambiano ogni giorno. Così come si fa un mutuo in Ecu si poteva fare in una valuta stabile come il franco svizzero.

Il costo del mutuo, specialmente quando finanzia la casa e però prima di acquistarsi una casa, il credito non è una operazione finanziaria, quindi una scelta di investimento. E non esiste, sulla carta di un indice composto di 12 punti di 12 monete, il cui valore è cambiato ogni giorno con la quotazione della lira rispetto alle altre valute. Le lire per pagare, il costo del mutuo dunque cambiano ogni giorno. Così come si fa un mutuo in Ecu si poteva fare in una valuta stabile come il franco svizzero.

Abbonatevi a PUnità